

Sul set

# «Tra realtà e finzione nel regno del lifting»

Pappi Corsicato gira in Tirolo «Il volto di un'altra»  
«Questa storia è lo specchio della nostra epoca»

Fabrizio Corallo

**D**opo Pedro Almodovar, uno dei suoi maestri dichiarati, anche Pappi Corsicato sceglie di dedicare il nuovo film al mondo della chirurgia plastica. E così, se lo spagnolo ha presentato a Cannes un gelido thriller, «La piel que habito», con Antonio Banderas nei panni di un chirurgo ossessionato dalla possibilità di ricostruire l'intera epidermide di un essere umano, al punto da immaginare - e poi realizzare - la totale metamorfosi di un corpo in un altro, il film del regista napoletano s'intitola «Il volto di un'altra» e parla di una conduttrice tv di un programma sulla chirurgia estetica con un marito chirurgo che fa interventi nella stessa trasmissione. Ieri in Val Pusteria è stato battuto il primo ciak, protagonisti Laura Chiatti e Alessandro Preziosi.

«Questa storia è come lo specchio della nostra epoca in cui il rapporto tra realtà e finzione è completamente ribaltato», osserva Corsicato che torna al cinema a tre anni da «Il seme della discordia» un altro film dai toni grotteschi e paradossali ispirato al personaggio della Contessa von O di von Kleist su un tema di grande attualità come la coppia e la maternità in un ménage in cui si dà valore soprattutto ai fatti esteriori. Prodotto da Tilde Corsi e Gianni Romoli per R&C e con il contributo di Rai Cinema, ministero dei Beni Culturali e Business Location Südtirol, il film scritto da Corsicato con Monica Rametta, Gianni Romoli e Daniele Orlando si girerà ancora per un mese in Alto Adige. Poi le riprese saranno trasferite a Cinescità fino a fine luglio. Il direttore della fotografia è Italo Pe-

triccione, le scene sono di Andrea Crisanti, mentre i costumi sono stati realizzati da Roberto Chiocchi e il montaggio sarà di Cristiano Trovaglioli. Oltre ai due protagonisti, Laura Chiatti e Alessandro Preziosi, fanno parte del cast anche Lino Guanciale, Iaia Forte e Angela Goodwin.

## Vuole parlarne, Corsicato?

«In effetti la vicenda si svolge soprattutto in un'elegante clinica di chirurgia estetica frequentata da personaggi bizzarri, prima tra tutti la madre superiora interpretata da Iaia Forte».

## Una delle tante beauty farm diffusissime nel nostro Paese?

«Sì, questo posto è molto più simile ad un grande hotel di lusso che ad un ospedale per il forte contrasto tra le reali necessità mediche e l'ossessione del glamour».

## Che cosa vuole raccontare?

«Insisto sul fatto che oggi si sia pronti a tutto pur di affermare la propria immagine e il proprio successo: quanto più si è finti tanto più si è credibili. Ma l'ambizione del voler apparire a tutti i costi porta a restare vittime del meccanismo che si mette in atto».

## E qui entra in gioco il suo humour.

«Con uno sguardo divertito cerco di vedere i personaggi di questa storia come lo specchio della nostra epoca. Racconto in chiave di commedia acida e grottesca, ironica e divertente, il microcosmo di questa clinica che potrebbe rimandare ad atmosfere tipo fanta-horror, ma di fatto non sarà così».

## E come sarà?

«Lasciamo un po' di sorpresa al pubblico che verrà a vedere il film. Posso dire che vorrei sottolineare il contrasto con l'ambiente del Tirolo con le persone che vengono a rimettersi in sesto in questo contesto pulito, ordinato, quasi lezioso e un po' fuori dal mondo».

Si va in cerca dell'eterna giovinez-

za...

«Questo è sempre esistito, ma oggi certi paradossi sono più evidenti grazie alla tv ma, soprattutto, al meccanismo spietato che porta il pubblico spesso a diventare il carnefice dei protagonisti che aveva esaltato. In fondo proseguo la mia ricerca personale sulle varie forme di kitsch in un contesto pop, inteso come rielaborazione di elementi pre-esistenti reinventati in chiave ironica: con certi riferimenti io sono cresciuto, mi vengono fuori in maniera naturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo ciak

La Chiatti e Preziosi tra chirurgia estetica e televisione

